

**Massimiliano Rossi, *Iconografia e fortuna dei classici nella trattatistica figurativa: Dante, Boccaccio, Ariosto.***

Il seminario prenderà in esame tre casi emblematici di convergenza tra la specifica poetica di un'opera canonica, la sua tradizione iconografica e il suo riflesso nella letteratura artistica, si tratti della *Commedia*, del *Decameron* o dell'*Orlando furioso*.

È dunque necessario ripartire dal censimento di una topica transfuga (dalle citazioni ai personaggi ai temi principali) che si deposita nei trattati e nella storiografia artistica, secondo l'esempio di un celebre saggio di Paola Barocchi dedicato alla peculiare fortuna del *Furioso* negli scritti d'arte dal Cinque al Settecento, senza dimenticare, d'altra parte, la grande lezione di Vittore Branca per il quale la ricezione figurativa di un'opera canonica raramente risulta passiva ma anzi riesce a riverberare significati latenti addirittura dell'architetto. Insomma l'iconografia spesso rilancia, amplifica e prolunga gli effetti della ricezione che il testo da cui essa trae origine ha già conosciuto nella letteratura artistica precedente e contemporanea.

La novella d'artista codificata da Giovanni Boccaccio e da Franco Sacchetti dà luogo a un codice preponderante nella dimensione narrativa delle *Vite* vasariane, nelle quali, opportunamente modulato, serve a qualificare la diversa caratura anche morale degli artefici, mentre nelle *Notizie* di Baldinucci esso acquista una specifica valenza antiquaria, capace di esaltare congiuntamente la gloria della lingua e quella delle Arti fiorentine del Disegno.

Nell'*Orlando furioso* il tema della gloria, seppur declinato paradossalmente nella celeberrima sequenza lunare, è presto recepito da Vasari e applicato alla fama degli artisti: ma l'imprevisto acclimatemento del *Furioso* dovrà fare i conti con la fenomenologia, tutta toscana, dell'artista letterato che resta programmaticamente autodenigratoria, come nel caso di Francesco Furini, ad un tempo pittore di episodi ariosteschi e poeta burlesco e eroicomico.

Negli anni Quaranta del Cinquecento, a Venezia, la fortuna della *Commedia* impone il rifiuto polemico del binomio Dante Michelangelo, altrove già acclarato: sarà dunque il medium incisivo a dover restituire la polifonia del testo nello strepitoso corredo xilografico concepito da Alessandro Vellutello per la *Nova esposizione*, uscita non a caso, nel '44, dai torchi di Francesco Marcolini. Il nume di Tiziano veglierà sull'impresa e sull'ancora sconosciuto incisore, forse il tedesco Giovanni Britto, di formazione düreriana. L'idiosincratico commento alla *Commedia* del lucchese Vellutello, su posizioni linguistiche antibembiane quanto antiflorentine, troverà perciò un corrispettivo perfetto nell'inventiva affidata al corpus delle illustrazioni.

## **Bibliografia**

Paola Barocchi, *Studi vasariani*, Torino, Einaudi, 1984 (in particolare il saggio *Fortuna dell'Ariosto nella trattatistica figurativa*, pp. 53-67).

*Giorgio Vasari tra decorazione ambientale e storiografia artistica* (Arezzo, 8-10 ottobre 1981), a cura di Gian Carlo Garfagnini, Firenze, Olschki, 1985 (in particolare i saggi di Julian Kliemann, *Su alcuni concetti umanistici del pensiero e del mondo figurativo vasariani*, pp. 73-81 e di Laura Riccò, *Tipologia novellistica degli artisti vasariani*, pp. 96-115).

*Boccaccio visualizzato. Narrare per parole e per immagini fra Medioevo e Rinascimento*, a cura di Vittore Branca, Torino, Einaudi, 1999, 3 voll.

*Dante e le arti visive*, Milano, Unicopli, 2006 (saggi di Maria Monica Donato, Lucia Battaglia Ricci, Michelangelo Picone, Giuseppa Z. Zanichelli).

Massimiliano Rossi, *Alessandro Vellutello e Giovanni Britto che «per sé fuoro»*. *Sul corredo grafico della «Nova esposizione» (1544)*, in «Studi rinascimentali», V, 2007, pp. 127-144.

*La parola e l'immagine. Studi in onore di Gianni Venturi*, a cura di Marco Ariani, Arnaldo Bruni, Anna Dolfi, Andrea Gareffi, Firenze, Olschki, 2011, 2 tomi.

*Florence au grand siècle entre peinture et littérature* (Exposition présentée au Palais Fesch-musée des Beaux-Arts de la Ville d'Ajaccio du 1<sup>er</sup> juillet au 3 octobre 2011), sous la direction d'Elena Fumagalli et Massimiliano Rossi, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, 2011.

*L'Arioste et les Arts*, sous la direction scientifique de Michel Paoli et Monica Preti, Milano, Officina Libraria, 2012.